

La stagione del Gobetti inizia domani sera con "L'anello forte" di Revelli  
In scena Lucia Vasini e Laura Curino: "Sono storie di fatica e ingenuità"

# “La lotta delle donne negli anni Settanta è una voce di libertà”

## IL COLLOQUIO

FRANCA CASSINE

**S**torie semplici ricche di poesia, racconti struggenti di donne che hanno forgiato l'anima nella vita contadina tenendo insieme il paese nell'Italia del dopoguerra. Sono loro «L'anello forte» che Nuto Revelli ha fermato sulla pagina attingendo dal materiale raccolto attraverso interviste fatte in tutto il Piemonte alla fine degli anni Settanta. Anna Di Francisca ne ha selezionate alcune mescolandole con altre fonti documentarie per costruire drammaturgicamente e registicamente l'omonimo spettacolo che inaugurerà domani

alle 19,30 la nuova stagione del **Teatro Gobetti**.

Prodotto dallo Stabile insieme con il Contato del Canavese, vedrà protagoniste Laura Curino e Lucia Vasini. «Sono testimonianze toccanti, memorie di lavoro e tenacia, vicende dolorose di soprusi e di emancipazione femminile – spiega Lucia Vasini -. E' una messa in scena piena di messaggi di forza da parte di donne che hanno affrontato la vita con i loro desideri di autonomia e libertà. Hanno combattuto la sottomissione all'uomo senza mai indulgere e compatirsi, cercando anzi l'aspetto divertente e paradossale. Sono storie profonde e meravigliosamente ingenua».

Sul palco verrà restituita la vitalità di quelle figure che hanno saputo fare tesoro del-

la purezza. «Sono donne che nel primo dopoguerra lavorano nei campi, sono contadine piemontesi, ma anche emigrate arrivate al nord per sposarsi – prosegue -. La loro è una lotta quotidiana che non le porta mai ad arrendersi, riescono a trovare la felicità nelle piccole cose». Istantanee di esistenze consumate in tempi solo apparentemente lontani. «Credo che il loro modo di affrontare la quotidianità sia esemplare – aggiunge -. Perché, nonostante fatica e difficoltà, sono riuscite a tenere duro con il sorriso a fior di labbra combattendo per un'esistenza migliore. E questo è un messaggio forte e potente».

Dieci le donne tratteggiate nella pièce, diverse tra loro per provenienza, esperienze ed età, che prenderanno vita

all'interno di una scenografia allusiva. «Sono esseri particolari – dice Vasini -. In tante mi hanno colpito, tuttavia quelle che mi risuonano di più sono due e, curiosamente, si chiamano entrambe Caterina. La prima è mesta, rimasta orfana si trova costretta a lavorare e sa poco o nulla del mondo. Con lei mi sono venuti in mente i racconti di mia mamma e di mia nonna. Poi c'è l'altra, la Caterina giovane e ribelle che arriva dalla Calabria, in lei rivedo molto della mia esperienza».

A supportare la narrazione ci sono le musiche originali di Paolo Perna e alcune immagini di repertorio. «E' la poesia a caratterizzare questo lavoro – conclude Lucia Vasini -. Il pubblico rimarrà incantato dalle storie e in questo periodo credo ci sia più che mai bisogno di bellezza e poesia». —



Lucía Vasini protagonista con Laura Curino

